



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO
“EDUARDO VITTORIA”

Facoltà di Architettura

Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura

Anno Accademico 2011/2012

INTERVENTO DI RECUPERO URBANO
PIAZZA DELLA QUERCIA – PIAZZA CAPO DI FERRO
(ROMA)
“LUDUS” DI LUCI E OMBRE

Relatore: Prof. Mario Lolli Ghetti

Studente: Daniela Di Domenico

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il luogo scelto per il nostro intervento progettuale si trova nel centro storico di Roma.

La Città storica di Roma è “l’insieme integrato costituito dall’area storica centrale interna alle mura, dalle parti urbane dell’espansione otto-novecentesca consolidata, interne ed esterne alle mura, e dai singoli siti e manufatti localizzati nell’intero territorio comunale, che presentano un’identità storico-culturale definita da particolari qualità, riconoscibili e riconosciute dal punto di vista dei caratteri morfogenetici e strutturanti dell’impianto urbano e quelli di tipo morfologici, architettonici e d’uso del singoli tessuti, edifici e spazi aperti, anche in riferimento al senso e al significato da essi assunti nella memoria delle comunità insediate”; comprende circa 7000 ettari del territorio comunale della città.

Il centro storico di Roma racchiuso all’interno delle mura aureliane (a sinistra del Tevere) e delle mura gianicolensi (a destra del fiume) è stato riconosciuto, nel 1980, patrimonio dell’umanità dall’UNESCO.



Il territorio è diviso in 22 rioni, tutti racchiusi all’interno delle mura aureliane, ad eccezione di Borgo e Prati.

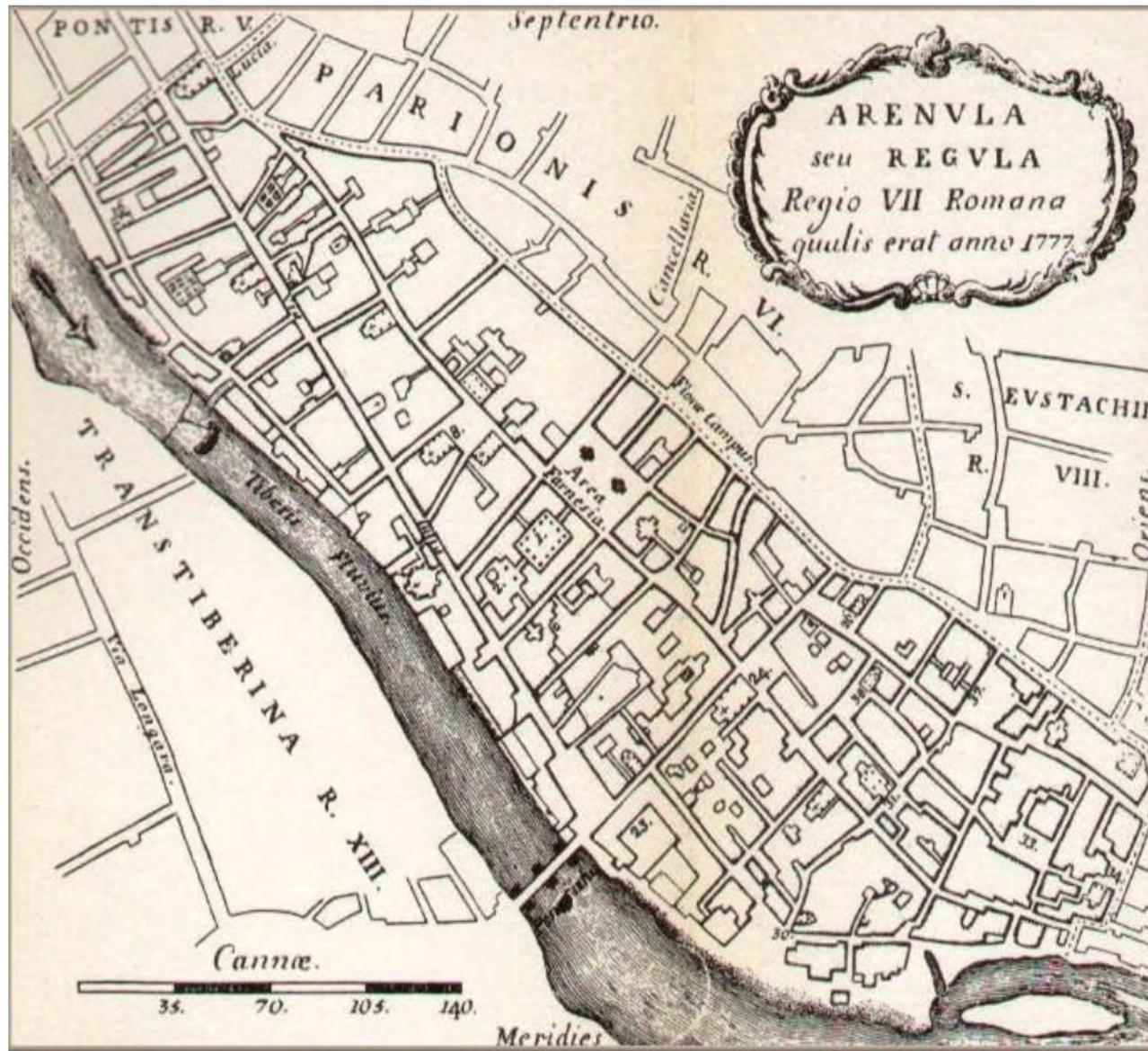


L’area di progetto si colloca tra Piazza Capo di Ferro e Piazza della Quercia nel settimo Rione di Roma, quello della Regola.

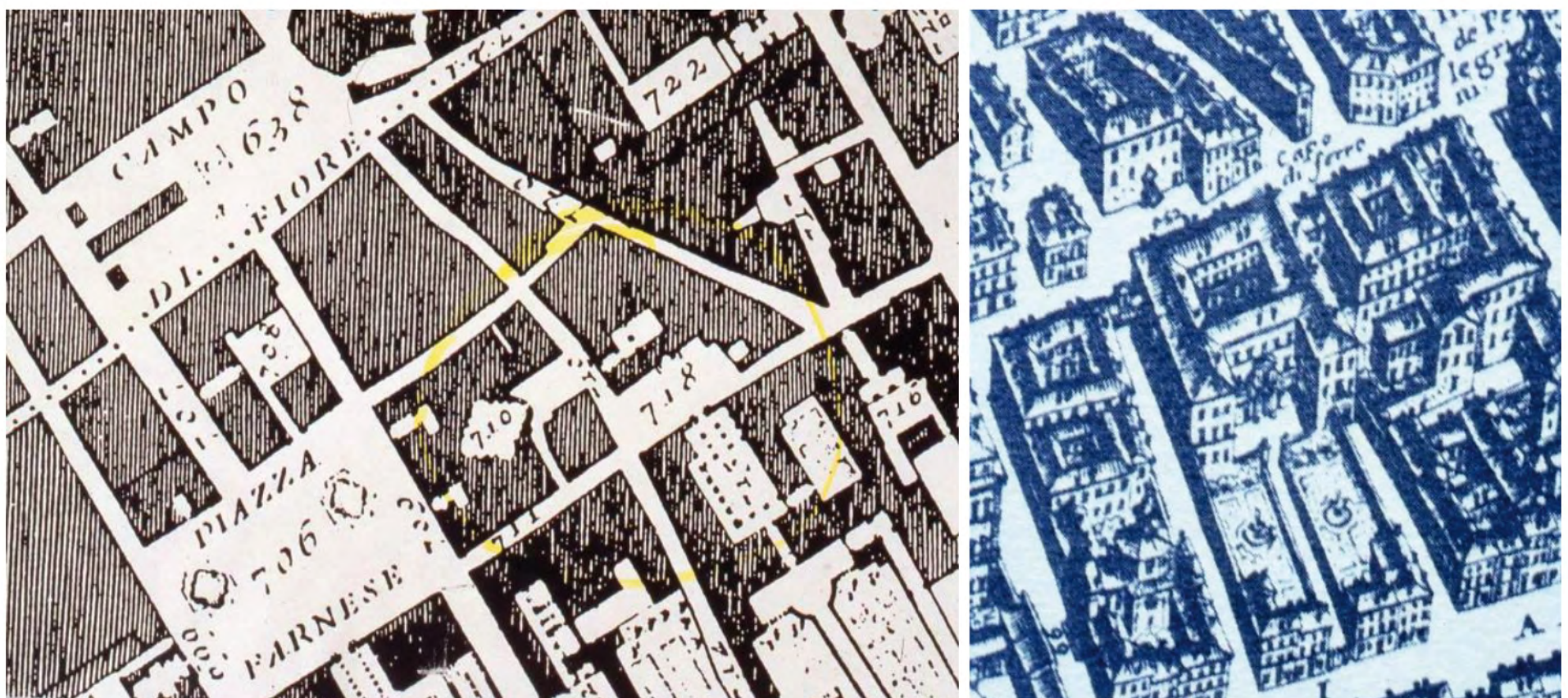
Il nome deriva da “arenula” per la sabbia depositata dal fiume Tevere durante le piene che qui formava delle spiagge scomparse in seguito alla costruzione dei Lungotevere. Lo stemma del rione è un cervo rampante in campo turchino. Gli abitanti si dicevano Regolanti.

Nell’antica Roma tale zona era occupata dallo stadio per gli allenamenti degli aurighi che montavano la triga; nel Medioevo, divenuta ormai zona paludosa, venne bonificata fino a cambiare radicalmente aspetto con la costruzione dei muraglioni intorno al Tevere nel 1875.

All’interno del rione ci sono costruzioni di ogni tipo: palazzi, chiese, ambasciate ed abitazioni.



Piazza della Quercia e Piazza Capo di Ferro costituiscono oggi un’unica piazza dalla forma a L, ma non è sempre stato così; infatti un isolato divideva le due piazze prima della demolizione avvenuta nel 1940 in nome della teoria del "diradamento edilizio", la quale perseguiva uno scopo risanatore e sarebbe dovuto servito a portare luce e igiene nei vecchi reticoli urbanistici oramai degradati senza tuttavia tener conto del profondo significato che avevano in determinati ambienti.



La demolizione ha portato ad una perdita di identità delle piazze e del significato proprio della chiesa che risulta relegata in un angolo per lasciare spazio alla magnificenza di Palazzo Spada. Prima della distruzione dell’edificio c’era un preciso ordine nelle due piazze: su Piazza Capo di

Ferro c'era una diretta corrispondenza tra l'ingresso di Palazzo Spada con la facciata borrominiana di Palazzo Missini-Ossoli, così come su Piazza della Quercia dove alla facciata della chiesa corrispondeva l'ingresso principale di Palazzo Missini-Ossoli.

Piazza Capo di Ferro – Palazzo Spada

Il palazzo fu commissionato dal Cardinale Girolamo Capodiferro tra il 1548 e il 1550 all'architetto Giulio Merisi da Caravaggio, allievo di Antonio da Sangallo il Giovane. Fu acquistato nel 1632 dal Cardinale Bernardino Spada, il quale affidò i restauri a Francesco Borromini. La ricca facciata è considerata tra le più belle del '500 romano e all'interno troviamo la famosa Galleria Prospettica di Borromini, voluta dal Cardinale Spada.

Piazza della Quercia – Chiesa Santa Maria della Quercia

La chiesa anticamente era denominata S. Nicolò de Curte ma Giulio II le diede il nome di S. Maria della Quercia, sia in onore del notissimo santuario di Viterbo, sia perché la quercia era l'emblema della sua famiglia Della Rovere. Una quercia sorgeva già allora al centro della piazza, quasi a ribadire la denominazione della piazza e della chiesa.



PROGETTO

La mia proposta di progetto è quella di riqualificare Piazza Capo di Ferro, restituendole l'identità di piazza, e di inserire un volume laddove sorgeva l'edificio prima della sua demolizione nel 1940. Piazza Capo di Ferro risulta ad oggi un parcheggio occupato da automobili e motorini; la mia intenzione è stata quella di creare sul perimetro della piazza una scalinata di pochi gradini che facciano anche da seduta, così da lasciare la piazza ad un livello di 50 cm più basso e quindi non più raggiungibile dalle auto. Sulla destra sono state realizzate delle sedute in pietra, materiale scelto nel pieno rispetto dell'antichità di Roma. Inoltre per recuperare la preesistente corrispondenza tra l'ingresso di Palazzo Spada e la facciata borrominiana di Palazzo Missini-Ossoli è stata realizzata una passerella in dislivello con una pavimentazione in selciato differente dal resto della piazza in opus incertum.

Il programma di lavoro è nato dalla volontà di restituire identità alle due piazze e di lasciare libera visivamente la percorrenza di Vicolo dei Venti e Vicolo del Polverone. Le linee guida del volume nascono dal prolungamento di Vicolo dei Venti verso Piazza Capo di Ferro, dal prolungamento di Vicolo del Polverone verso Piazza della Quercia, dall'asse tra la facciata della chiesa e Palazzo Missini-Ossoli e da una parallela al palazzo del ristorante distante 5 m.

L'idea ispiratrice del progetto è il percorso di luci e ombre che si percorre da via Giulia, attraversando Palazzo Spada fino a Piazza Capo di Ferro, che risulta di fatto una continuità del cortile del palazzo per volontà del Cardinale Spada "*lo spazio non era mai sufficiente alla vastità dei suoi pensieri*". La luce è quindi intesa come elemento della progettazione architettonica, in chiave di lettura barocca. Il percorso inizia da un primo piano di luce nel guardino con la facciata dipinta color d'aria, si passa all'oscurità della galleria verso il cortile cinquecentesco, si raggiunge il secondo piano di luce con il cortile cinquecentesco, seguito dall'altra galleria che porta a Piazza Capo di Ferro e quindi l'ultimo elemento di luce che è la facciata di Palazzo Missini-Ossoli realizzata da Borromini.



Nel progetto l'involucro totale dell'edificio è stato pensato come una scatola buia, dove gli elementi di forma regolare, che costituiscono le stanze, sono gli spazi di luce. Le stanze vengono illuminate attraverso delle grandi aperture nelle quali si può vedere una lettura verticale grazie alle colonnine poste davanti. La disposizione di queste ultime non è casuale ma riprende la ritmica delle aperture della facciata di Palazzo Missini-Ossoli. Per non lasciare completamente buio il percorso interno, è stato realizzato un patio vetrato che prende luce naturale dall'alto e funge da piccolo spazio verde; inoltre i divisori sono stati realizzati in cemento trasparente, così da permettere alla luce di filtrare all'interno.

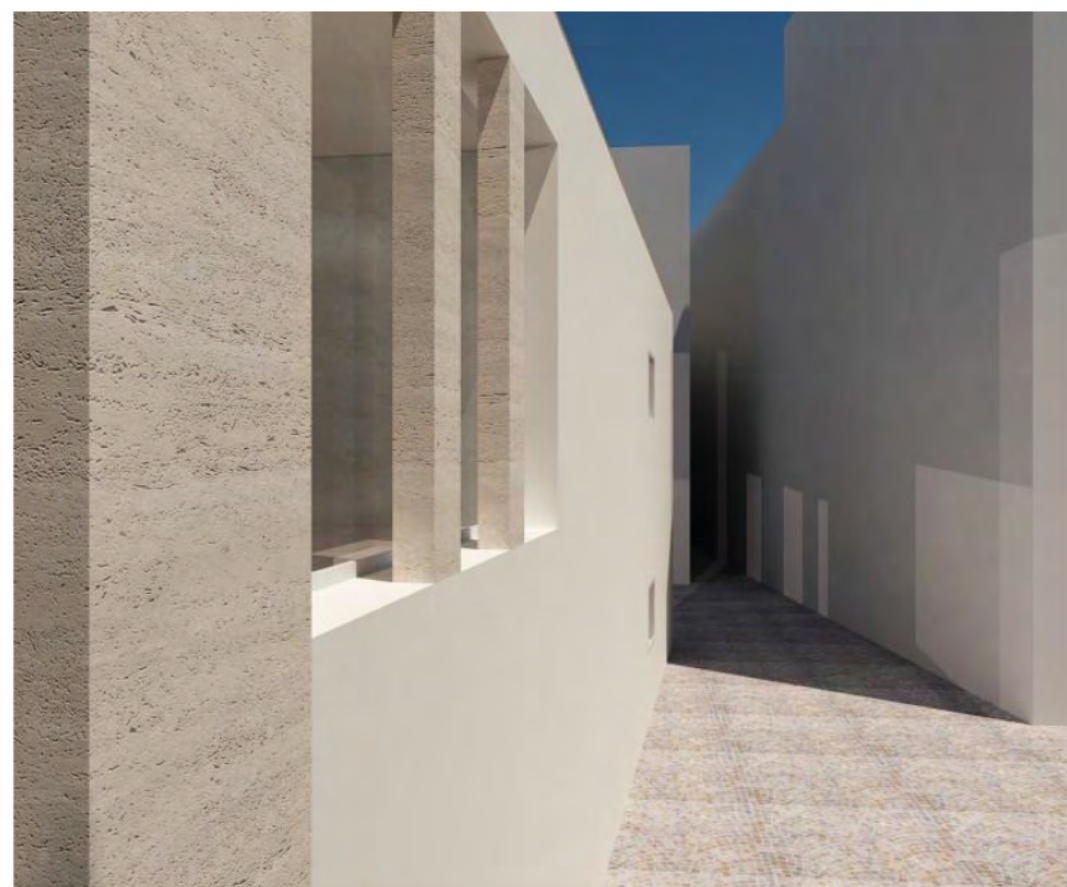
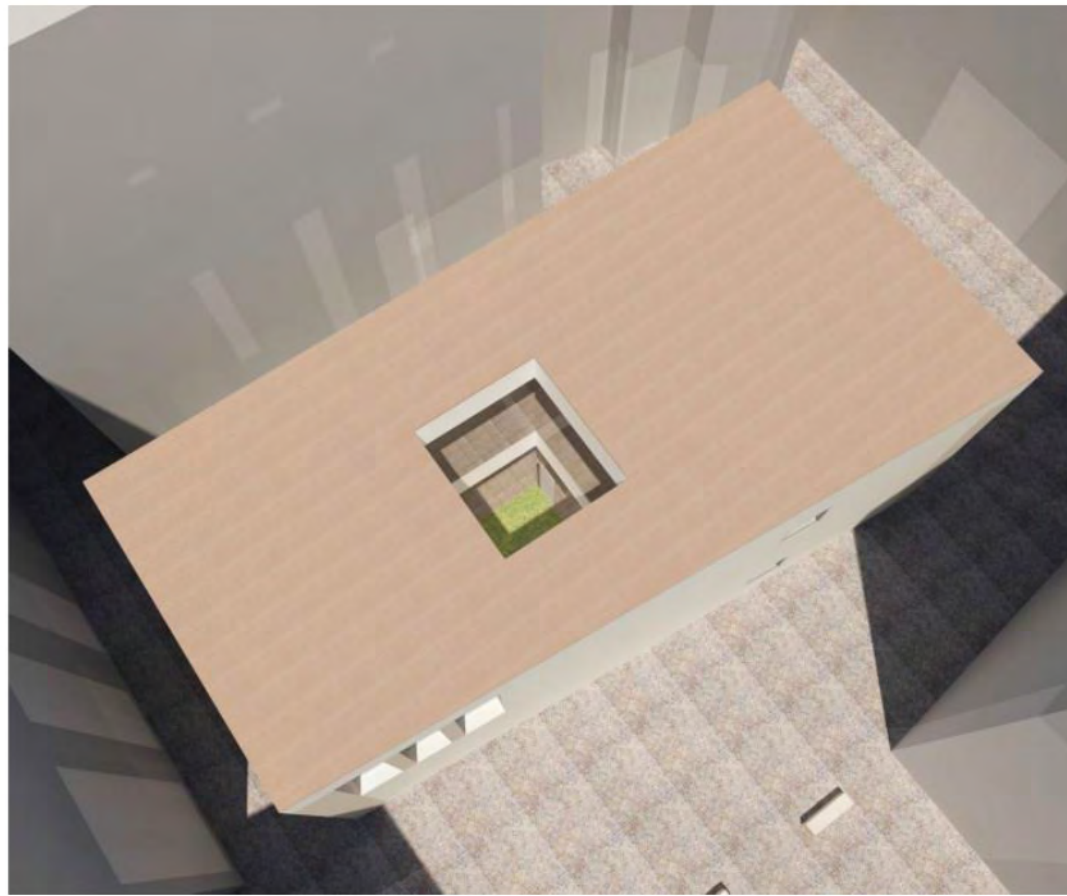
L'edificio si sviluppa su due livelli collegati da una scalinata in marmo ed è stato pensato per ospitare una ludoteca. All'interno trovano spazio: laboratori ludico-espressivi, servizi igienici, mensa e spazio per il gioco. L'ingresso è stato posto su Piazza Maria della Quercia mentre delle vetrate progressivamente più alte sono state poste sul prospetto del ristorante che risulta molto in ombra.

Per la realizzazione dell'edificio sono stati utilizzati materiali affini ai materiali tipici dell'architettura romana, quali marmo, travertino (per la realizzazione delle colonnine sulle finestre e dei cantonali) e cocciopesto (per la copertura); ma anche materiali innovativi come il cemento trasparente (utilizzato per la realizzazione dei muri divisori).

MATERIALI

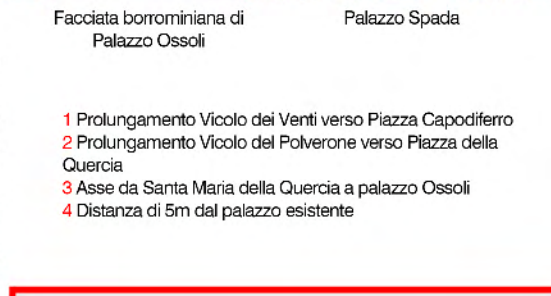
Il cocciopesto è composto da frammenti di laterizi (tegole o mattoni) minutamente frantumati e malta fine a base di calce aerea; gli antichi romani lo chiamavano Opus signinum.

Il cemento trasparente è ottenuto dall'impasto di un premiscelato cementizio con le fibre ottiche (filamenti a base di materiale plastico o vetroso che hanno la capacità di trasportare luce); si possono realizzare così strutture che lasciano passare la luce mantenendo allo stesso tempo un'ottima resistenza.

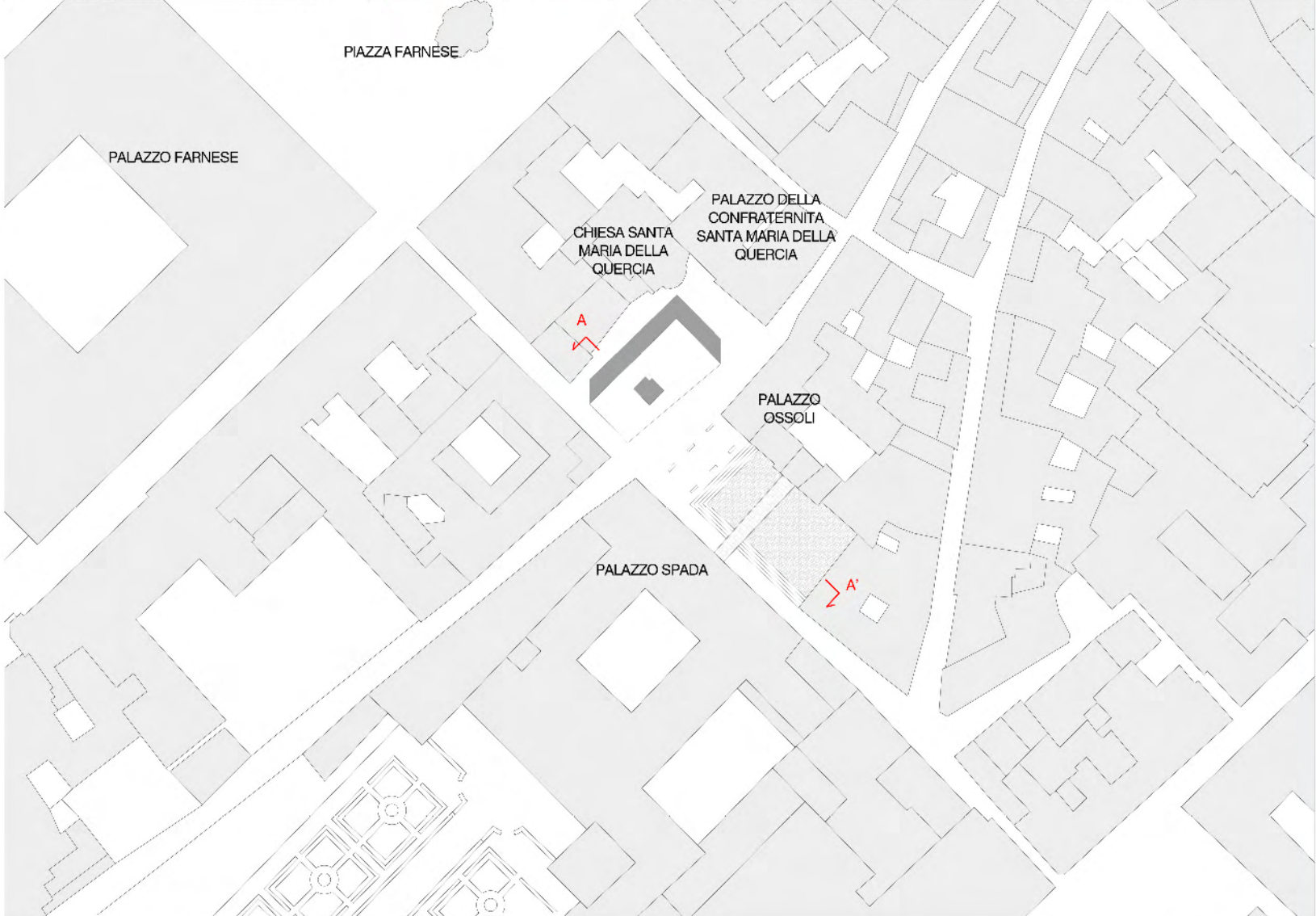




EDIFICI E PIAZZE CIRCOSTANTI



- 1 Prolungamento Vicolo dei Venti verso Piazza Capodiferro
- 2 Prolungamento Vicolo del Polverone verso Piazza della Quercia
- 3 Asse da Santa Maria della Quercia a palazzo Ossoli
- 4 Distanza di 5m dal palazzo esistente



Planivolumetrico Scala 1:500

25m 5m



Sezione A-A' Scala 1:200

25m 5m

INTERVENTO SU PIAZZA CAPODIFERRO

Dislivello 50 cm con gradonata in pietra

Pavimentazione:

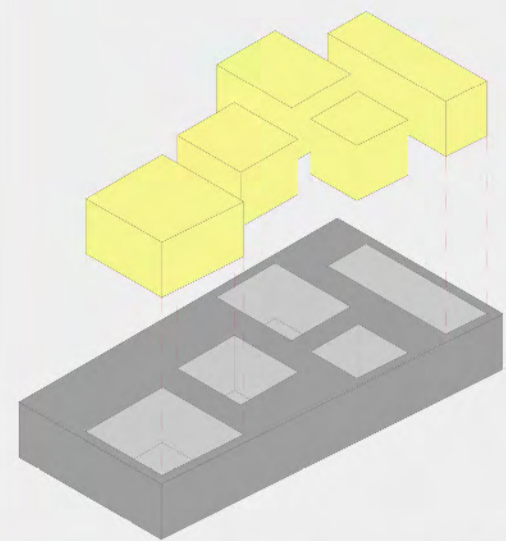
Selciato



Opus Incertum



Sedute in blocchi di pietra



Schema concettuale

TEMA DI PROGETTO:
Importanza della luce _ alternanza luci e ombre

Dall'area di progetto: percorso da giardino di palazzo Spada alla facciata borrominiana

Inserimento di spazi in luce (stanze), attraverso l'utilizzo di vetrate e pareti in cemento trasparente, all'interno di uno spazio buio (cassa perimetrale dell'edificio)



Vista dall'alto del progetto



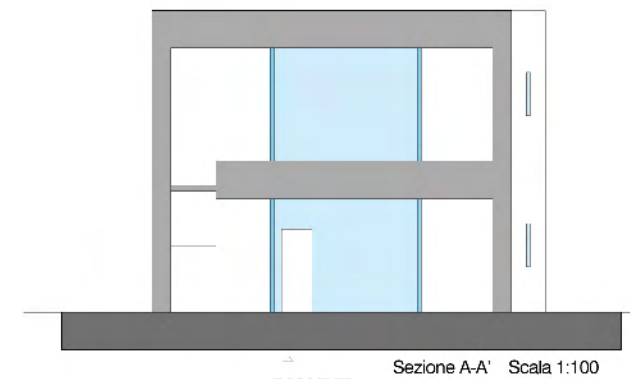
Prospetto sud-est del progetto, da Piazza Capodiferro



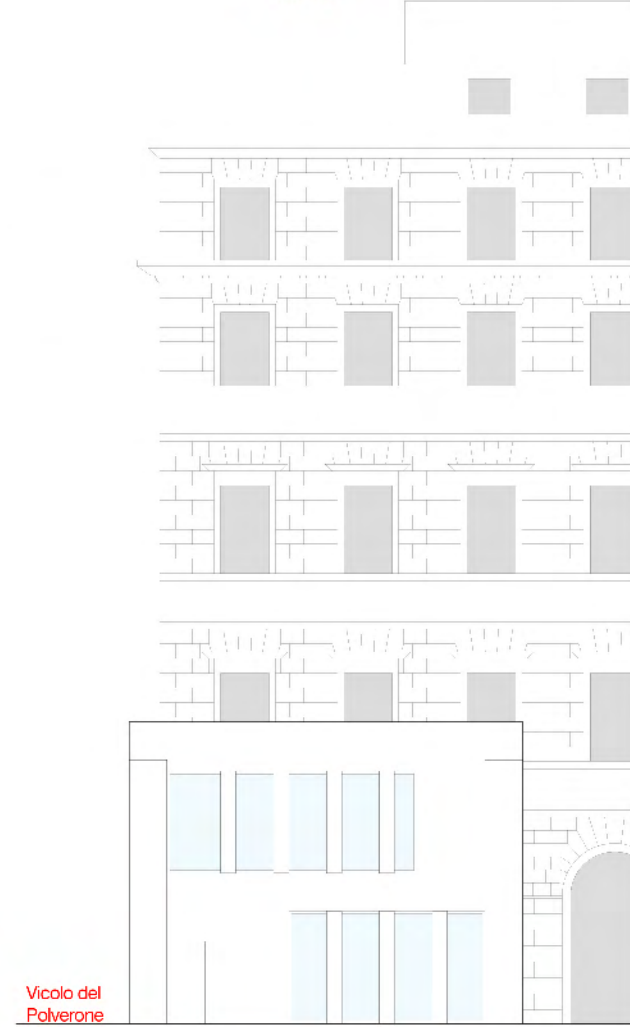
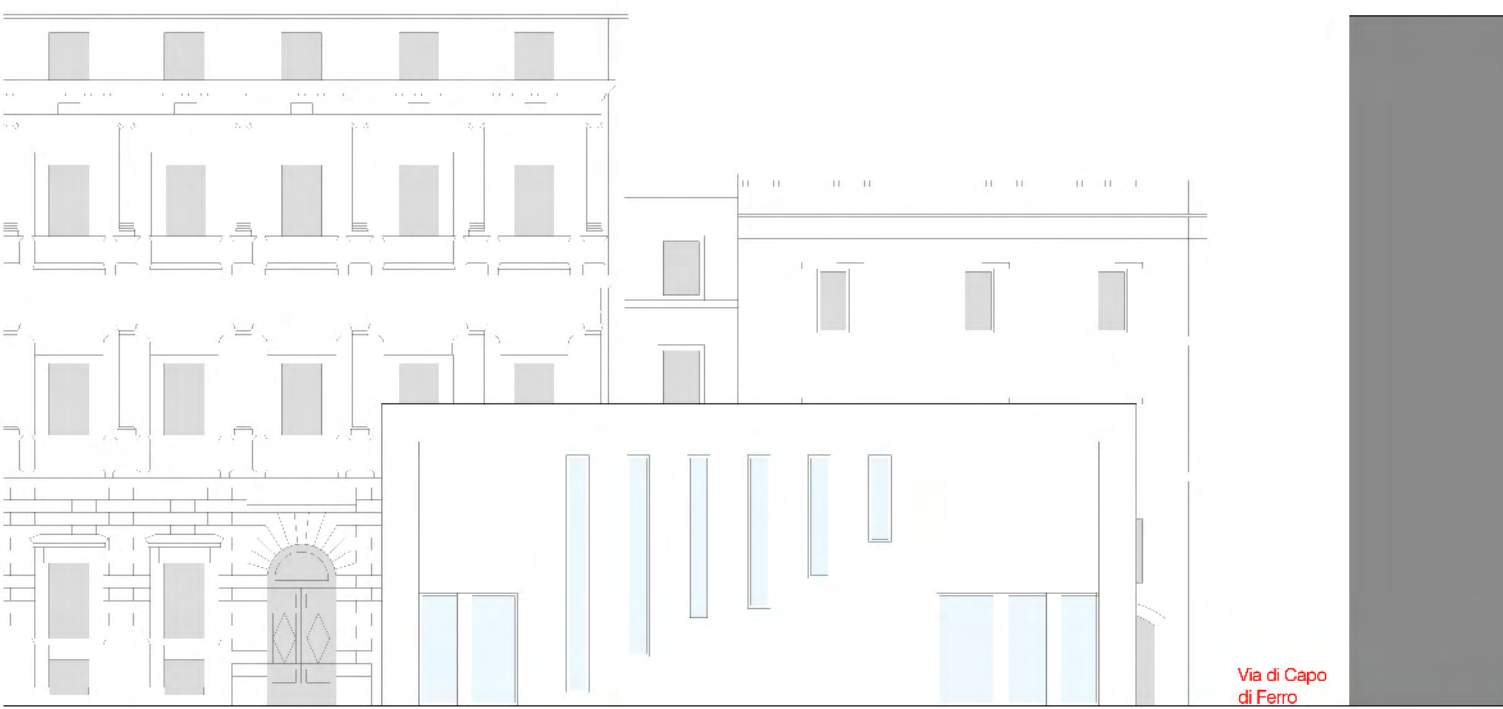
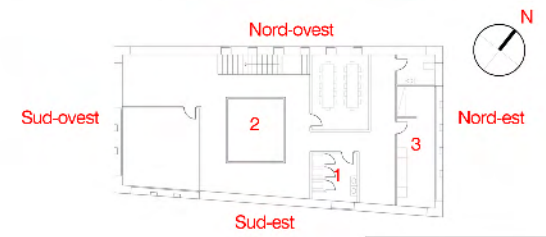
Prospetto Nord-Est da Via dei Balestrari

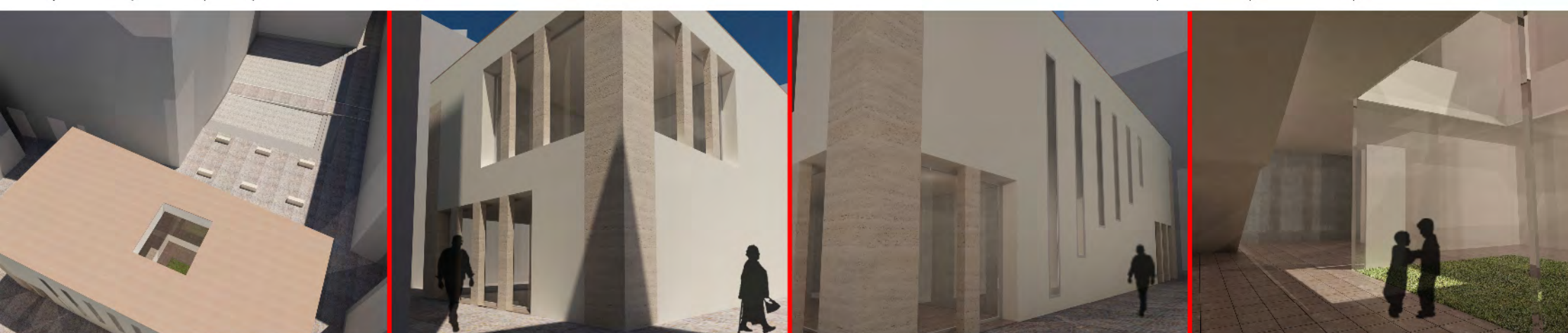
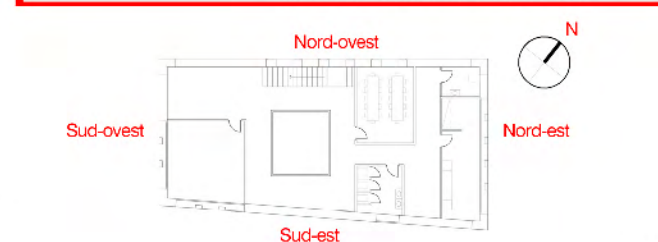
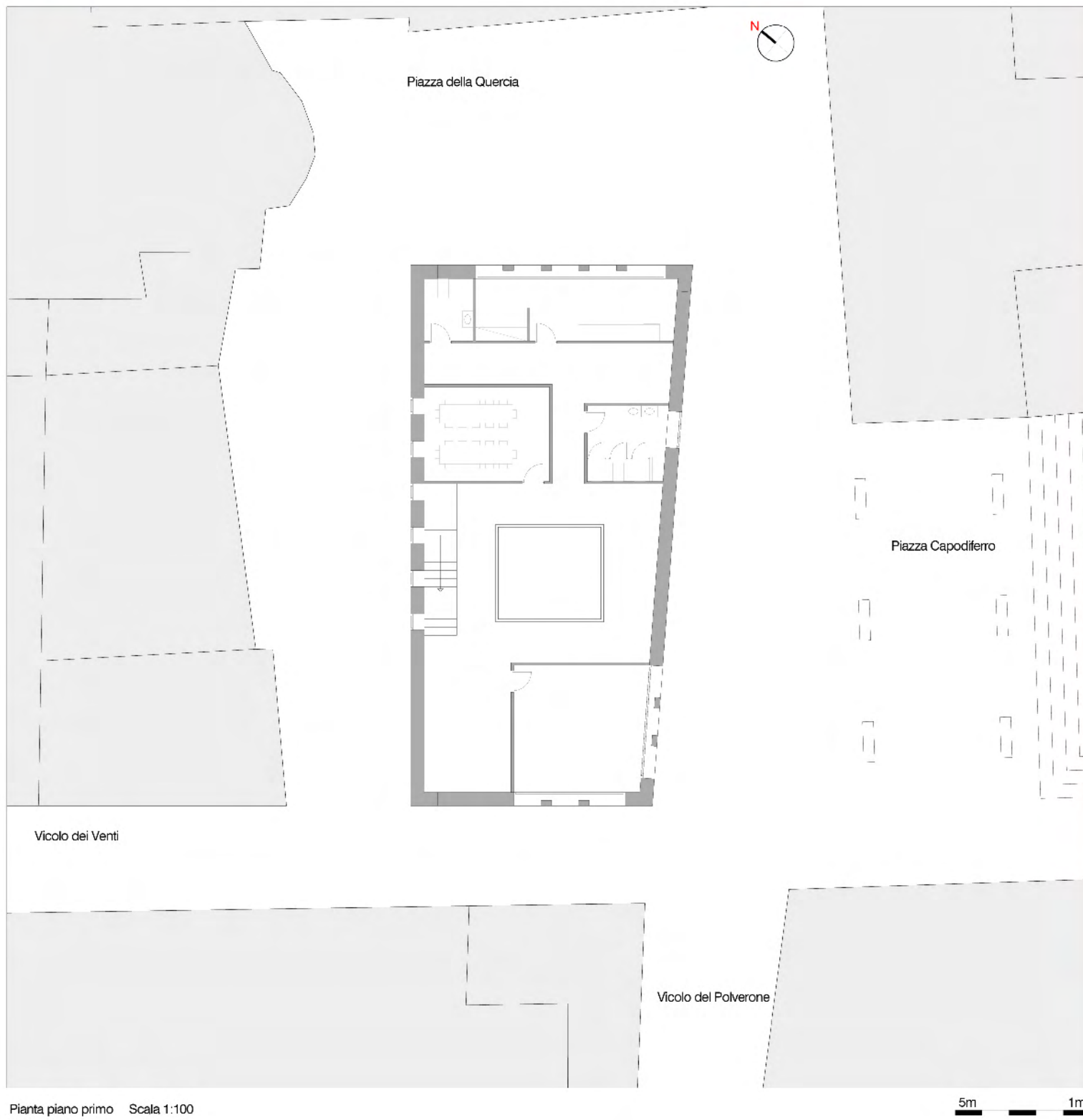


Vista dall'interno della ludoteca



LUDOTECA:
 Realizzazione di uno spazio creativo e di socializzazione per circa 20 bambini (165mq per piano)
 Ingresso (a Nord-Est da Piazza della Quercia) _ (1) Servizi igienici _ (2) Spazio all'aperto _ Spazio per il gioco libero _ Spazio per il gioco da tavolo _ Sala per l'animazione _ Laboratori _ (3) Mensa





Vista dall'alto dell'area di progetto con soluzioni adottate

Vista del progetto dal Vicolo del Polverone

Prospetto Nord-Ovest da Piazza della Quercia

Vista dall'interno della ludoteca

ANALISI DELLA CITTÀ



Schema 1: linee di lungomare e lungo fiume



Schema 2: strade interne del tessuto urbano, Ponte del Mare



Schema 3: elemento di snodo, trabocchi e molo



Schema 4: edifici pubblici e spazi verdi

FOTO



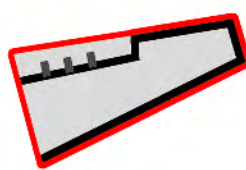
CONCEPT



Perimetro della piattaforma: lungomare, prolungamento delle linee dell'isolato e del porto a sud

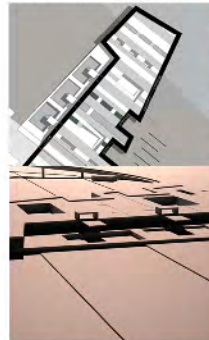


Prolungamento delle strade secondarie e del lungomare sud



Concept architettonico

DIVIDERE spazio delle piscine/ambiente ipogeo



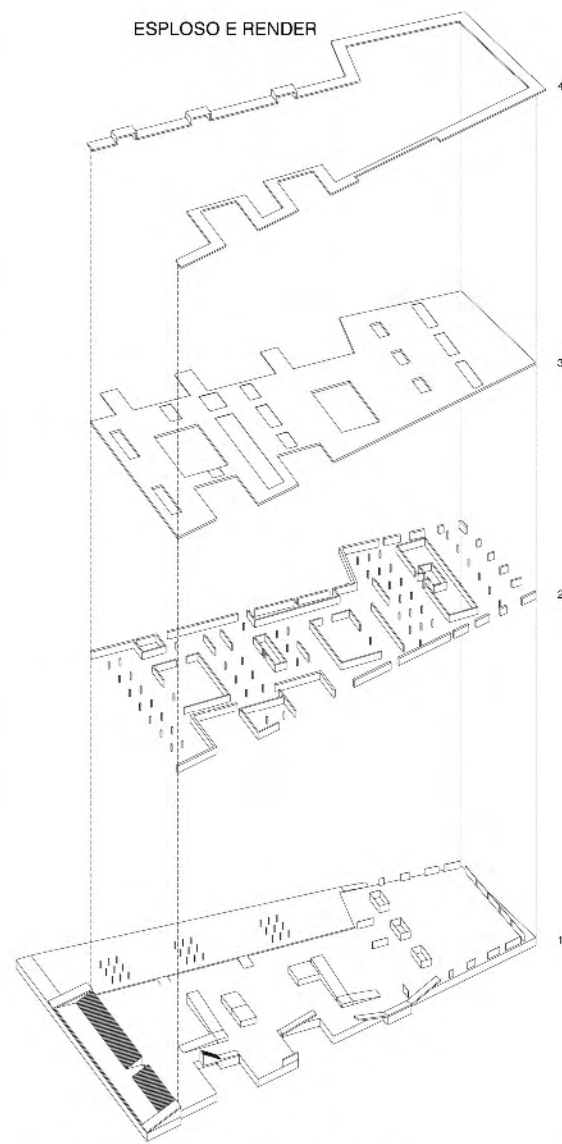
PERFORARE creando delle cavità

PIEGARE la fascia nera



RIVESTIRE con una pavimentazione continua la piattaforma e l'isolato

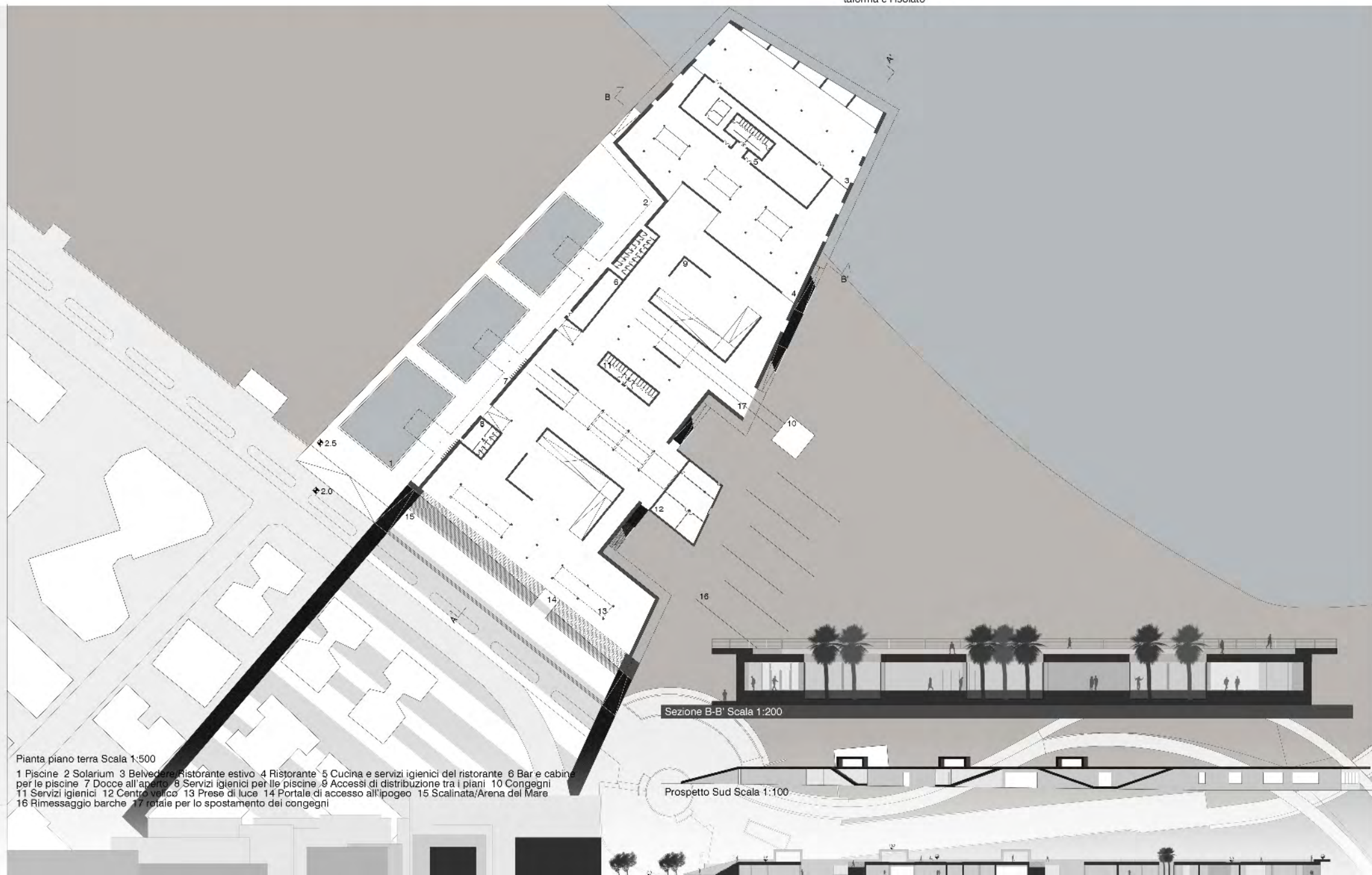
ESPLOSO E RENDER



1 Piano terra 2 Struttura 3 Copertura 4 Fascia nera di contorno



Vista aerea



Pianta piano terra Scala 1:500

- 1 Piscine 2 Solarium 3 Belvedere/Ristorante estivo 4 Ristorante 5 Cucina e servizi igienici del ristorante 6 Bar e cabin
- per le piscine 7 Doce all'aperto 8 Servizi igienici per ille piscine 9 Accessi di distribuzione tra i piani 10 Congegni
- 11 Servizi igienici 12 Centro vocale 13 Prese di luce 14 Portale di accesso all'ipogeo 15 Scalinata/Arena del Mare
- 16 Rimessaggio barche 17 rotie per lo spostamento dei congegni

Sezione B-B' Scala 1:200

Prospetto Sud Scala 1:100

Sezione A-A' Scala 1:500



Mapa di Ascoli Piceno

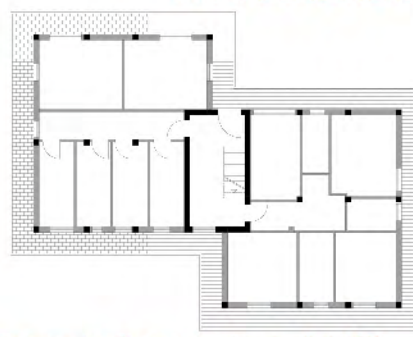


Planivolumetrico Scala 1:2000

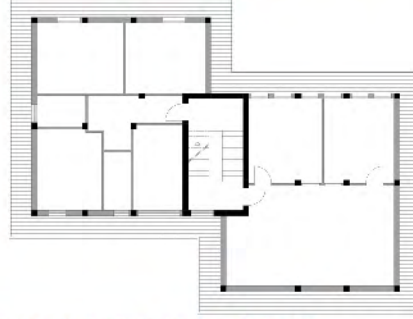


Planivolumetrico (ambito D) Scala 1:500

STATO ATTUALE DEGLI ADIFICI PRIMA DELL'INTERVENTO DI PROGETTAZIONE



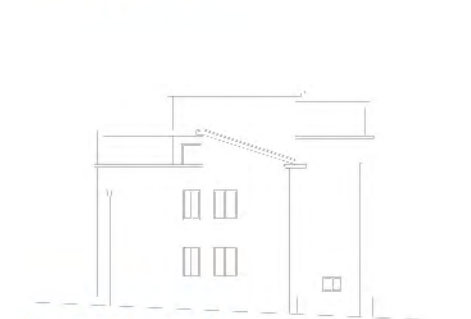
Pianta piano tipo - Pianta piano seminterrato Scala 1:200



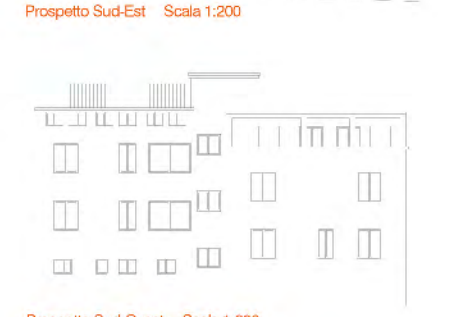
Pianta sottotetto - Pianta piano tipo Scala 1:200



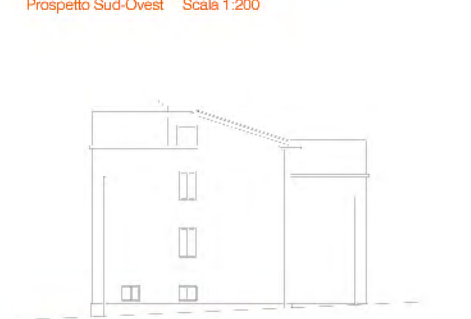
Prospetto Nord-Est Scala 1:200



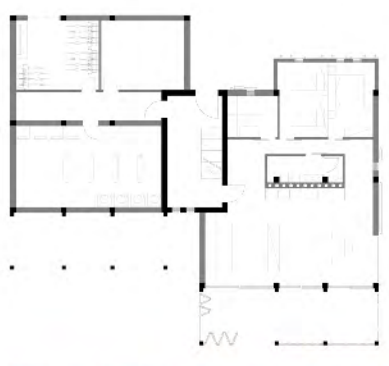
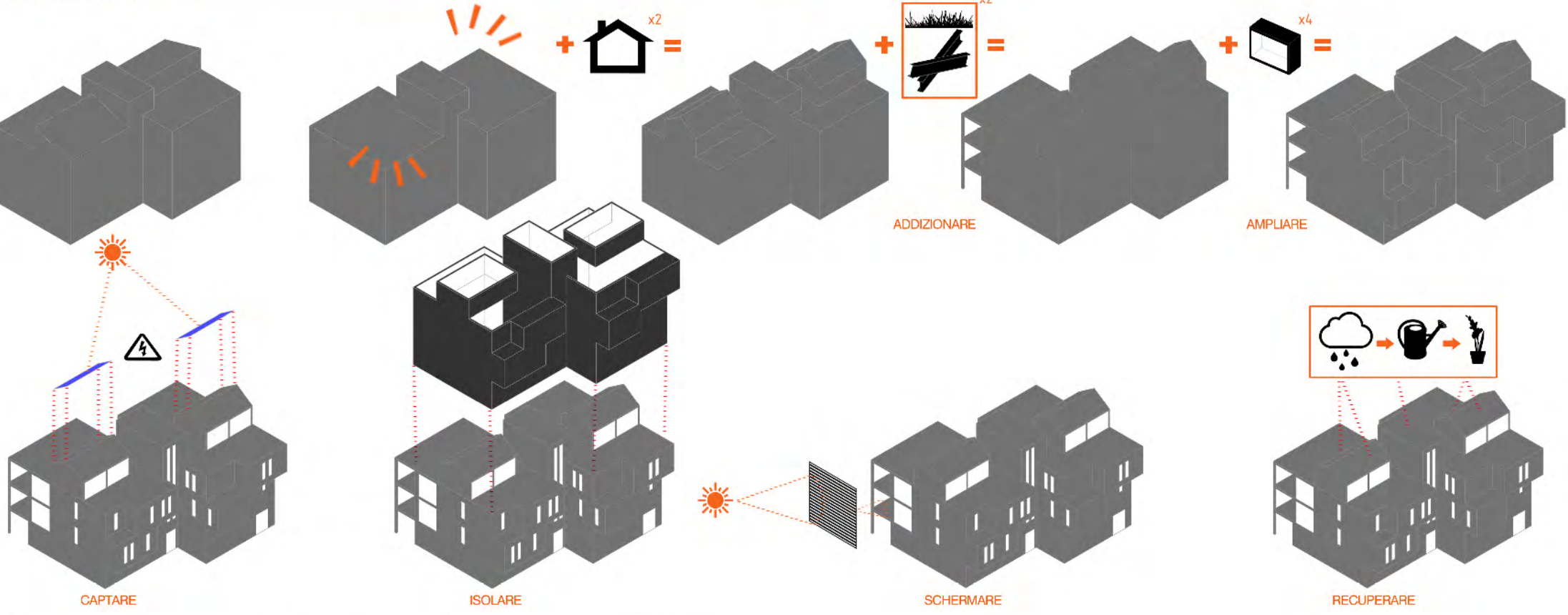
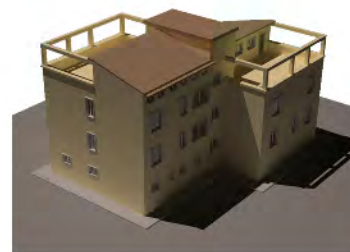
Prospetto Sud-Est Scala 1:200



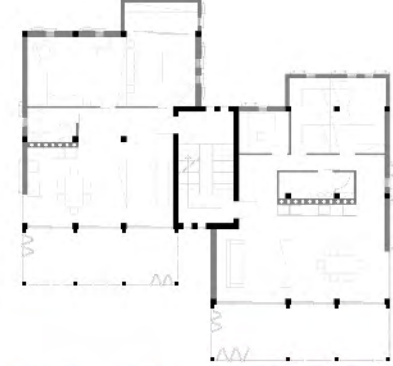
Prospetto Sud-Ovest Scala 1:200



Prospetto Nord-Ovest Scala 1:200



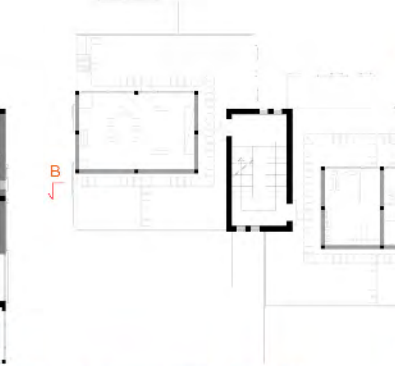
Pianta piano seminterrato - Pianta piano rialzato Scala 1:200



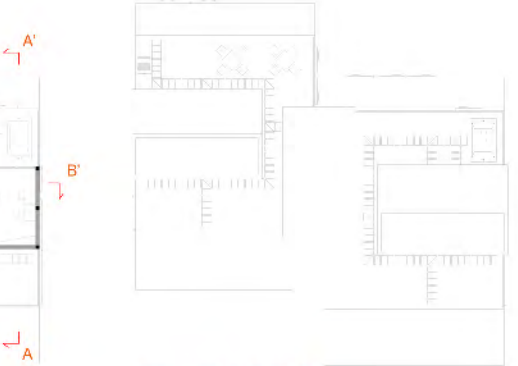
Pianta primo piano - Pianta piano rialzato Scala 1:200



Pianta piano secondo - Pianta piano primo rialzato Scala 1:200



Pianta piano sottotetto Scala 1:200



Pianta copertura Scala 1:200



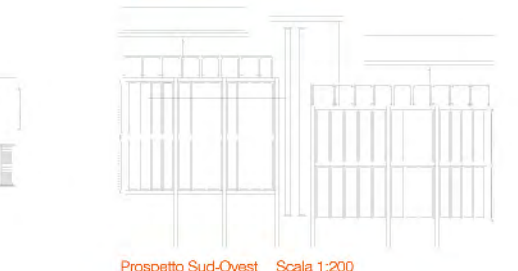
Sezione A-A Scala 1:100



Sezione B-B' Scala 1:100



Prospetto Sud-Est Scala 1:200



Prospetto Sud-Ovest Scala 1:200